Corinna Correra

Dichiarazioni nutrizionali e *claims* salutistici: usi e abusi nell'etichettatura degli alimenti

EDIZIONI PVI

Dichiarazioni nutrizionali e *claims* salutistici: usi e abusi nell'etichettatura degli alimenti

Dalla "Premessa"

A partire dagli anni 2000, il legislatore comunitario avverte l'esigenza di armonizzare la legislazione alimentare nei vari Stati membri, "abbandona" in larga misura lo strumento normativo delle direttive e ricorre - possiamo dire - quasi esclusivamente allo strumento dei regolamenti, così che si rende omogenea la disciplina nei vari Stati dell'Unione europea.
Questa evoluzione normativa, come vedremo, è avvenuta anche per le dichiarazioni nutrizionali e per i claims salutistici, ovvero per la materia oggetto del presente lavoro.
È bene però precisare già in questa premessa, direi necessaria, che l'omogeneità della legislazione alimentare nei vari Stati membri, così ricercata dal legislatore comunitario, è un'omogeneità a metà perché si lascia ancora alla discrezionalità dei singoli Stati il potere sanzionatorio.
Gli Stati membri non sempre sono tempestivi nell'emanare le sanzioni relative alle prescrizioni contenute nei regolamenti comunitari, determinando sanzioni differenti per condotte identiche nei vari Stati e in alcuni casi con assenza di sanzioni per inattività degli Stati membri e conseguenti procedure di infrazione per imporre agli Stati l'adeguamento alle direttive.
È inevitabile che gli obblighi imposti nei regolamenti comunitari non sanzionati in caso di violazioni diventano pressoché inutili e inefficaci: solo il deterrente sanzionatorio induce, e non solo noi italiani, all'osservanza di precetti.
Il potere sanzionatorio dei singoli Stati membri, quindi, determina disomogeneità nella materia della legislazione alimentare che si manifesta: vuoi in vuoti sanzionatori in alcuni Stati sia pur vigendo un obbligo a livello comunitario, vuoi nella previsione di sanzioni di gravità differente per un'identica condotta con il rischio di far scegliere ai trasgressori di commercializzare alimenti non conformi alla normativa vigente negli Stati dove le condotte sono punite in modo più mite o non sono punite affatto perché manca una sanzione.
È auspicabile, quindi, che il potere sanzionatorio sia sottratto all'autonomia dei singoli Stati se si vuole veramente rendere la legislazione alimentare armonica e omogenea, ma soprattutto efficace nel suo obiettivo primario di tutela del consumatore.
Fatta questa premessa doverosa il presente lavoro si propone lo scopo di armonizzare, nei limiti del possibile, un quadro normativo frastagliato, quale è quello di due profili così delicati: dichiarazioni nutrizionali e claims salutistici dell'etichettatura dei prodotti alimentari e di individuare anche le ricadute sanzionatorie dei prevedibili "abusi" da parte degli operatori del settore.
Per fare ciò quest'autrice darà una chiave interpretativa delle più recenti normative, senza trascurare il commento delle più recenti sentenze in materia, il tutto in una chiave - per quanto le è stato possibile - di semplificazione della materia per i fruitori del testo.

Corinna Correra

✔ Premessa

PARTE PRIMA

✔ Capitolo 1. Dichiarazioni nutrizionali
✔ Capitolo 2. Alimenti destinati a un'alimentazione particolare (ADAP)
✔ Capitolo 3. Claims nutrizionali
✔ Capitolo 4. Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
✔ Capitolo 5. I possibili reati nella comunicazione salutistico-nutrizionale
✔ Capitolo 6. OSA responsabile delle informazioni sugli alimenti

PARTE SECONDA

✔ **Appendice legislativa**
- *Igiene e sicurezza dei prodotti alimentari*
  - Regolamento (Ce) n. 178/2002
- *Dichiarazioni nutrizionali*
  - Regolamento (Ue) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio
  - Circolare del Ministero della Salute del 16 novembre 2016
  - Regolamento delegato (Ue) n. 1155/2013 della commissione
- *Claims nutrizionali e/o salutistici*
  - Regolamento (Ce) n. 1924/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio
  - Regolamento (Ue) n. 116/2010 della Commissione
  - Regolamento (Ue) n. 1047/2012 della Commissione
  - Regolamento (Ue) n. 432/2012 della Commissione
- *Prodotti contenenti "glutine"*
  - Regolamento (Ce) n. 41/2009 della Commissione
  - Regolamento di esecuzione (Ue) n. 828/2014 della Commissione
- *Ex ADAP*
  - Regolamento (Ue) n. 609/2013 del parlamento europeo e del consiglio
  - Regolamento delegato (Ue) n. 128/2016 della Commissione
- *Codice del consumo*
  - Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206
  - Delibera AGCM 1° aprile 2015, n. 25411: responsabilità dell'ente
- *Responsabilità dell'ente*
  - Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
- Sanzioni
  - Codice Penale
  - Disegno di Legge n. 2231 Nuove norme in materia di reati agroalimentari

PARTE TERZA

✔ **Appendice giurisprudenziale**
- *Dichiarazioni nutrizionali/claims salutistici*
  - Sentenza della Corte di Giustizia Europea (Sezione Quarta) causa C 609/12 (10 aprile 2014)
  - Sentenza della Corte di Giustizia Europea (Sezione Nona) causa C-299/12 (18 luglio 2013)
  - Sentenza della Corte di Giustizia Europea (Sezione Terza) causa C19/15 (14 luglio 2016)
  - Sentenza della Corte di Giustizia Europea (Sezione Terza) causa C-544/10 (6 settembre 2012)
  - Sentenza 1° luglio 2015 Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Prima)
- *Responsabilità*
  - Sentenza n. 7383/2015 Corte di Cassazione Sez. 3 penale (data udienza: 04/11/2014)

Edizioni PVI dicembre 2016
di Corinna Correra
Formato 150x210 mm - 126 pagine

Prezzo Listino: € 15,00
Prezzo Abbonati: € 12,75
Spese di spedizione escluse

PER ORDINARE IL VOLUME

Direttamente on line sul sito **www.edizionipvi.com**

Presso le librerie fiduciarie PVI
(elenco consultabile sul sito **www.edizionipvi.com**)

Inviando una mail a: **diffusionelibri@pointvet.it**

Telefonando allo 02/60 85 23 32
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00)

Inviando un fax allo 02/668 28 66